

# Sport

Trionfo azzurro: battuti i bianchi d'Inghilterra

## Magia di Zola L'Italia espugna Fort Wembley

L'Italia espugna Wembley con il cuore. La nazionale di Cesare Maldini riscopre i vecchi sapori del calcio nostrano e batte 1-0 l'Inghilterra con un grandissimo gol di Gianfranco Zola. Maldini: «Una soddisfazione enorme».



DAL NOSTRO INVIATO  
**STEFANO BOLDRINI**

■ LONDRA. Guardate Cesare Maldini e caprete. Salta come un ragazzino, abbraccia, grida a chi gli passa davanti «È fatta», ed è fatta davvero. L'Italia ha battuto l'Inghilterra, ha vinto una gara che forse era più giusta se fosse finita in pareggio, ma ha vinto, ed è bello, perché era da 24 anni che la squadra azzurra non passava da queste parti. Ma poi guardate più in basso, quel ragazzo che è il più piccolo di tutti, ed è invece un uomo e un campione vero, perché solo quando si hanno certe doti si viene a Wembley, si piazza il gol della partita, di fronte a un pubblico che è anche tu visto che giochi in Inghilterra. Bravo Zola, qua la mano. E poi guardate Peruzzi, che ha le mani contadine di chi non tema mai, e poi guardate lo scugnizzo napoletano, Fabio Cannavaro, che ha fatto girare al largo Alan Shearer. Quattro uomini per una vittoria conquistata in tredici, un successo che permette all'Italia di raggiungere l'Inghilterra in classifica e di vedere con più ottimismo al futuro. Nove punti in tre partite, il mondiale francese non è una chimera.

Gli inglesi fischiano l'inno italiano: le cattive mode s'importano. Gli italiani cantano: mal che vada, come dire, è stato bello esserci. E ci sono, eccole là, Inghilterra e Italia. L'Italia è quella dei nostri sospetti: Costacurta libero, Cannavaro centrale e opposto a quel maramaldo di Alan Shearer, che flotta dalle sue parti. Radio-spiogliatore ci informa a metà partita che Panucci ha avuto il classico mal di pancia. Ferrara, dove aver trascorso giorni e giorni a pensare a Shearer, si ritrova a fare i conti con Le Tissier, che ha bruciato a poche ore dalla sfida la concorrenza di Ferdinand e Merson. Un'altra novità, in casa inglese, è tra i pali, dove si agita Walker. Piove e c'è un bel vento del Nord che quando si alza spazzola tutto, anche la paura di giocare a Wembley. E infatti l'Italia entra subì-

to in partita, un po' per merito suo, un po' perché gli inglesi sanno che l'Italia di Cesare Maldini è una strana bestia da scoprire. E allora vai con il 3-5-2 dei bianchi contro il 5-3-2 degli azzurri, e vai con una difesa italiana che non soffre il movimento un po' macchinoso di Shearer e Le Tissier. Balbettano, invece, Di Livio e Maldini, gli uomini delle corsie laterali. Eppure gli inglesi non sono furbi, non sanno approfittare di un evento a loro favorevole e cercano di sfondare al centro. Morale, nel corpo a corpo gli italiani le prendono e le danno. Vediamo Casiraghi e Zola un po' isolati, e tremiamo. Ma hanno metri, a loro disposizione, e quando partono in contropiede fanno vedere le streghe al trio Neville-Campbell-Pearce.

Primo assalto degli inglesi e Peruzzi para, secondo tentativo all'11' con McManaman che ci prova da lontano e le mani del portiere juventino sono tenaglie. All'11' splendido suggerimento di Casiraghi per Zola, ma il tiro del sardo è debole. Al 15' gli inglesi vedono il gol. Liscio di Costacurta su cross di Le Saux, pallone che arriva sui piedi di Le Tissier, Ferrara e Costacurta si buttano corpo e anima a deviare la botta. Replica immediata degli italiani, con Di Matteo che fa scattare Casiraghi in contropiede, servizio per Zola, che piazza uno straccio bagnato. Il sardo non fa una piega e al 19' porta l'Italia in vantaggio. Lancio lungo di Costacurta, scatto e controllo da fuoriclasse, sventola precisa di destro, Inghilterra in ginocchio.

Il gol tramortisce gli inglesi e comincia un'altra partita. Ora si vede un'Italia più intraprendente, che a centrocampo riesce in qualche modo a fronteggiare l'inferiorità numerica (tre uomini contro cinque), e, addirittura, fa intravedere momenti di pressing, come nell'era-sacchiana. Al 25' c'è una respinta di Le Saux e Zola stanga dal limite dell'area: la

### Inghilterra

**0** naman (32' st Merson) (12 Southgate, 13 James, 14 Lee, 15 Redknapp)  
ALLENATORE: Hoddle

### Italia

**1** st Fuser). (12 Toldo, 13 Nesta, 14 Benarrivo, 16 Del Piero, 18 Chiesa)  
ALLENATORE: Maldini

ARBITRO: Puhl (Ungheria)  
RETE: nel pt 19' Zola

NOTE: angoli 4-3 per l'Inghilterra, pioggia per tutto il primo tempo, terreno leggermente scivoloso, spettatori 76.000. Al 36' st è entrato in campo un invasore solitario che è stato prontamente bloccato da quattro agenti di servizio e portato all'interno dello stadio.

Walker, Neville, Pearce, Ince, Campbell, Le Saux, Beckham, Batty (44' st Wright), Shearer, Le Tissier (16' st Ferdinand), McMa-

Peruzzi, Ferrara, Maldini, Dino Baggio, Cannavaro, Costacurta, Di Livio, Di Matteo, Casiraghi (32' st Ravanelli), Albertini, Zola (46'

Walker, Neville, Pearce, Ince, Campbell, Le Saux, Beckham, Batty (44' st Wright), Shearer, Le Tissier (16' st Ferdinand), McMa-

Peruzzi, Ferrara, Maldini, Dino Baggio, Cannavaro, Costacurta, Di Livio, Di Matteo, Casiraghi (32' st Ravanelli), Albertini, Zola (46'

Walker, Neville, Pearce, Ince, Campbell, Le Saux, Beckham, Batty (44' st Wright), Shearer, Le Tissier (16' st Ferdinand), McMa-

Peruzzi, Ferrara, Maldini, Dino Baggio, Cannavaro, Costacurta, Di Livio, Di Matteo, Casiraghi (32' st Ravanelli), Albertini, Zola (46'

**Il gol di Gianfranco Zola che ha segnato la vittoria dell'Italia a Wembley. A sinistra, l'esultanza degli azzurri**

Lynne Sladky/Ap

La classifica del Gruppo 2							
	P.ti	G	V	N	P	F	S
<b>ITALIA</b>	<b>9</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>1</b>
<b>Inghilterra</b>	<b>9</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>7</b>	<b>2</b>
<b>Polonia</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>3</b>
<b>Georgia</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>3</b>
<b>Moldova</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>8</b>

**Peruzzi 7,5:** il portiere non è impeccabile, ma in questa vittoria c'è molto di suo. Al 40' salva su calcio di punizione di Beckham. Qualche minuto dopo esce a vuoto e manca poco che Le Tissier segni il golaccio di testa. Ma al 73' salva il risultato su gran tiro di Pearce. E all'87' si ripete su Ince.

**Cannavaro 7:** alla seconda partita in nazionale, la prima da titolare, se la vede con Shearer e non è facile. Ma il ragazzo del Parma lo segue come un'ombra, gioca deciso e spavaldo, e lo manda in bianco.

**Maldini 6:** papà Cesare conta molto su di lui. Ma il ragazzo non è tonico come un tempo, è moscio, affonda sulla fascia con parsimonia, ma quando lo fa, sebbene sotto tono, la difesa inglese sban-

**Costacurta 6,5:** torna a ricoprire il ruolo di libero e fa il suo dovere nella rovente serata londinese, però quando l'Inghilterra suona i ritmi dell'assedio, il ragazzo soffre, ma sbrogia. Il voto sale perché Billy è l'autore dello splendido lancio che manda in gol Zola.

**Ferrara 7,5:** tiene l'uomo, si tuffa di testa, spazza l'area di rigore, ci mette l'esperienza e il suo vigore per tenere invitta la porta di Peruzzi. Un vero ba-luardo nella difesa vecchio stile di Cesare Maldini.

## LE PAGELLE

**Albertini 6:** pedala secondo il suo stile, mette ordine in un gioco che non somiglia proprio a quello di mister Sacchi. Ma giocare tre contro cinque non è facile per niente. Ma va bene.

**Di Matteo 6:** parte male poi si riprende. Prende il giusto passo, in mezzo a troppi centrocampisti in cassetta bianca.

**D. Baggio 6,5:** stesso discorso che vale per gli altri due centrocampisti azzurri. Dino in nazionale, comunque, sembra più motivato, ritrova la marcia a uomo, come ai vecchi tempi, è un mastino su McManaman e spesso si trova addirittura sulla linea difensiva a fare barricate.

**Di Livio 6:** non fa la spola sulla fascia destra come sa. Sembra fuori ruolo. Nella bolgia di Wembley si estranea dal gioco speculativo degli azzurri.

**Casiraghi 6,5:** il bisontino laziale si batte in una selva di avversari. Isolato com'è non può fare di più. Eppure mette in apprensione la difesa dei bianchi. E quando serve dà una mano alla difesa. Dal 76' **Ravanelli sv**

**Zola 7,5:** il fantasista del Chelsea getta nello scompiglio la difesa inglese ogni volta che prende la palla. Il gol che realizza al 20' è davvero da incommensurabile. E pensare che Gianfranco a tanti allenatori, Sacchi compreso, sembrava un calciatore inutilizzabile. Al 90' **Fuser sv**.

I tifosi italiani a zonzò per le vie famose di Londra. Il «Sun» azzecca la formazione

## E Carnaby street parla azzurro

DAL NOSTRO INVIATO

■ Padre e figlio a zonzò a Regent street, uno dei grandi viali commerciali di Londra alle 3 del pomeriggio. «Papà ma che succede se incontriamo un hooligan?». «Tranquillo. Gli rompiano il c... siamo in quattro, noi due, lo zio e tuo cugino». Dici calcio inglese e pensi agli hooligans. O almeno ci pensano e ci hanno pensato le committenti di italiani presenti quassù per seguire la sfida di Wembley. Molti di essi sciamavano ieri pomeriggio lungo Carnaby street e Oxford street, altre vie tutte vetrine e provocazioni per il portafoglio, indossando la maglia azzurra della Nazionale. Non erano in tanti, e in pochi hanno notato la loro presenza. Il mercoledì pomeriggio di Londra, sotto la pioggia e con il traffico paralizzato dal rientro dei pendolari, faceva pensare ad altre cose. Poi, due ore prima della partita, i figli d'Italia hanno preso posto nel settore a-

loro riservato. Per i fortunati che hanno potuto seguire la partita Inghilterra-Italia in televisione, alla destra del piccolo schermo. Per chi non ha potuto, immaginateli a destra del palco dove troneggiano sempre le nobildonne inglesi con i loro orribili cappelli.

E la vigilia delle due squadre? Agitata. A Bisham Abbey, il ritiro che ha ospitato la Nazionale di Hoddle, il risveglio è stato agitato. Tutta colpa del «Sun» il tabloid da 5 milioni di copie al giorno, e della «Gazzetta dello Sport», che avevano azzeccato la formazione. Ovvvero Ferdinand e Merson in panchina e Le Tissier, in campo, in porta Walker e non Seaman, Gascoigne fuori e Le Saux dentro. Nel paese di Sherlock Holmes è molto suggestiva l'idea della spia. Ma non è una spy-story, questa. Semplicemente il «Sun» ha avuto una soffiata forse pagata a peso d'oro e brava è

stata la rosea a tuffarsi su questa pista. Morale: dopo aver pensato di fare il dispetto a quel briconcino del «Sun», Hoddle ha pensato che era meglio lasciar perdere e ha confermato quelle anticipazioni.

Altra musica nel clan italiano, dove ieri mattina i ragazzi di Cesare Maldini hanno sostenuto l'ultimo, delicatissimo allenamento. E perché, perché il ct non aveva ancora le idee chiare. Martedì sera aveva parlato (singolarmente) con i giocatori. E le confessioni non lo avevano aiutato a prendere una decisione. «Costacurta dentro? Ma .... Per Panucci? Be però con Panucci... Una cosa è certa, deve giocare Cannavaro, ma già, con chi, Costacurta o Panucci?». Questo il filo dei pensieri del ct, che partiva e tornava sempre allo stesso punto.

Poi, alle 5 della sera, o giù di lì, la decisione: fuori Panucci, spedito addirittura in tribuna (un bel col-

po per il ragazzo di Savona, che si era presentato spavaldo dicendo «Wembley eccomi»), e coppia Costacurta (libero) - Cannavaro (centrale) in campo. Dicono che Maldini abbia parlato con Panucci, per convincerlo della giustezza della sua decisione. Dicono anche che il ragazzo abbia capito. Ma giustamente aggiungono: in ogni caso, l'esclusione gli brucia. Molto comprensibile.

Ultimi minuti prima della sfida. Vivono anzi scoppiano di salute le scommesse. Davano leggermente favorita l'Inghilterra. Ultimi secondi prima del match. Squadre nel sottopassaggio, davanti al portone rosso. Inghilterra con l'espressione di chi va a giocare una partita di calcio, gli italiani che si fanno il segno della croce. Inni nazionali: gli inglesi fischiano sonoramente quello italiano. Ma non eravamo nel paese della sportività? Piove, a Wembley.

Cecchi Gori dà alla Rai la differita: «Paghino a due istituti»

## Tmc, partita in beneficenza

■ ROMA. Dopo due giorni di tira e molla Cecchi Gori, da ieri il magnanimo, ha deciso di venire incontro alla Rai concedendo la trasmissione nelle zone non coperte da Tmc della partita Inghilterra-Italia «specificando noi condizioni e prezzo perché ora dobbiamo occuparci dei sacrosanti diritti del pubblico e degli sportivi». Una posizione quasi mistica che il senatore Cecchi Gori ha sottolineato con forza in una lettera aperta agli sportivi, agli italiani, a quanti in questi giorni si sono appassionati alla vicenda di quel pallone in gioco che per tre milioni di nostri connazionali sembrava destinato a restare un tabù. «Ormai è giunto il momento che qualcuno si faccia carico dei diritti dei cittadini e degli sportivi italiani - ha insistito il senatore - data l'evidente mancanza di senso di responsabilità di chi in queste ore ha preso le decisioni operative in Rai e che è stato impossibile ricondur-

re a comportamenti di normale correttezza e buon senso». Le condizioni poste da Cecchi Gori sono poche e chiare: la trasmissione dovrà avvenire dopo la mezzanotte, su Raiuno. «Per quanto riguarda il prezzo non è più tempo di mercato» afferma Cecchi Gori nell'imprevedibile veste di una Madre Teresa di Calcutta dell'emittenza. «Decidano loro quanto è giusto investire in una partita che ha mobilitato per quarantotto ore tutto il Paese e lo devolvano a due istituti della mia città - ha concluso il senatore - in egual misura: agli anziani della Pia casa del lavoro di Montedominici e ai bambini dell'Ospedale pediatrico Mejer».

Difficile posizione quella della Rai. Perché tirare sul prezzo quando si tratta di beneficenza non è raffinato. In attesa di decidere la cifra meglio, almeno per salvare la faccia, fare appello ad un meglio specificato rischio di disordine

pubblico che sarebbe all'origine del sì all'offerta di Tmc. Nel comunicato Rai si afferma che «tenuto conto dei motivi di ordine pubblico da più parti segnalati e per il suo ruolo di servizio pubblico la partita va in onda, in differita». A che prezzo? Non sembra sia stato fissato. Ma se i vertici di viale Mazzini erano arrivati a proporre un paio di miliardi a Cecchi Gori è ipotizzabile che un bel po' di soldi entreranno nelle tasche di anziani e bambini. Tre miliardi? Al di là del colpo di teatro di Cecchi Gori resta il fatto che alla conclusione della vicenda ci si è arrivati anche grazie ad un'accorta mediazione che è stata gestita prima dal vicepresidente del Consiglio e poi dal ministro Maccanico e dal sottosegretario Vincenzo Vita che ha portato le due parti ad una posizione più ragionevole. Alla fine, tutta Italia, così, anche se in ore diverse si è goduta la partita. □ M.Ci.